Comodo galoppo degli « azzurrini » pre-olimpici, che guadagnano un posto nel torneo di qualificazione

L'«U. 21» irrobustita da Giordano liquida con facilità la Grecia: 4-0

Giordano (due) Verza e Bagni gli autori dei gol - Fanna e i due Baresi in evidenza - Ora ci attendono Jugoslavia e Turchia

ITALIA: Galli; Osti, G. Baresi; F. Baresi, Ferrario (Tassotti dal 12' della ripresa), Tavola; Bagni, Verza, Giordano, Pileggi, Fanna.

GRECIA: Tsakmakidis; Stilianopulos (Stathopulos dal 41' della ripresa), Armodoros; Alexiadis, Pandelis, Papangelis; Kipritidias, Andoniou, Moscos, Diamantopulos, Kalaitzidis.

ARBITRO: Doudine (Bulg.).

MARCATORI: nel p.t. al 2' Verza e al 15' Giordano; nella ripresa al 36' Giordano e al 38' Bagni.

Dal nostro inviato

UDINE — Tutto regolare dunque: la « Under 21 » trasformata in « Olimpica » e irrobustita dai piedi esplosivi di Giordano, ha spezzato le reni alla Grecia, ha vinto per 4-0 e si è qualificata per il minigirone eliminatorio (cui prenderanno parte anche la Jugoslavia e la sorprendente Turchia) in vista delle Olimpiadi di Mosca.

Praticamente, come voleva il pronostico, non c'è stata partita. Troppo consistente la diversa caratura tecnica delle due squadre, troppo stridente la loro personalità. Qui a Udine, gli azzurrini sono stati capaci di giocare anche buon calcio su un terreno fangoso, tipo palude.

Questa « Under » ha avuto la fortuna e la sfortuna di sbloccare il risultare dopo appena centoventi secondi di gioco. Spieghiamo meglio. Fortuna perché la rete di Verza ha immediatamente chiarito l'esatto spessore tecnico dei greci. Sfortuna perché certi gol in apertura rischiano di intorpidire le gambe e i centri nervosi. In altre parole il pericolo era quello che i nostri azzurri, ritenendo tutto ormai scontato, si lasciassero cullare dai sogni di un facile successo. E invece no, perché almeno per ampi squarci del primo tempo, la rappresentativa olimpica di Vicini ci ha dato dentro a tutto gas, spingendo sui cavalli a vapore di Giuseppe Baresi, Tavola, Pileggi e Verza.

Si diceva anche, in sede di presentazione dell'impegno, che il vero male — diagnosticato da più di un tecnico — di questa squadra, era una diffusa forma di anemia in attacco. In questo senso ha funzionato efficacemente la terapia d'urto messa in atto da Vicini con la convocazione di Giordano, capocannoniere del campionato. Il centravanti laziale, evidentemente a disagio nel contesto di un centrocampo tutto nuovo per lui, si è dato da fare, cercando il dialogo con i colleghi e, quel che più conta, siglando una doppietta.

Tutta la squadra comunque, pur con pause anche prolungate, si è espressa dignitosamente. Forse soltanto Salvatore Bagni, l'irascibile ala del Perugia, non è stato capace di sintonizzarsi sulla giusta lunghezza d'onda.

Dei greci si sapeva. Erano riusciti a vincere la partita di andata in maniera sorprendente e con la complicità di un terreno infame. Sono riusciti, ieri, a indirizzare un solo pallone nella porta di Galli, con Diamantopulos direttamente su calcio di punizione a soli quattro minuti dal termine. Si sono difesi con un certo accanimento ma non sono esistiti in avanti. Già dopo due minuti il portiere Tskmadikis era costretto a raccogliere il primo pallone in fondo alla sua rete. Bagni aveva infatti consegnato il cuoio a Baresi il cui traversone trovava pronta all'impatto la testa di Verza.

Al quarto d'ora raddoppio azzurro. Tskmakidis rimetteva corto. Fanna era lesto ad impadronirsi della palla per poi toccarla a Giordano. Implacabile il cannoniere della Lazio scaricava in gol. Ancora Giordano, pochi minuti dopo, aveva la possibilità di segnare, e sempre su invito di Fanna, ma calcolava male la traiettoria e dunque spediva a fil di palo. Quello degli azzurri era un monologo. Tiravano un po' tutti da Franco Baresi, a Osti, ancora a Giordano, ma forse un pizzico di convinzione se ne era andata. Nella ripresa comunque, dopo lunghe parentesi di noia, capitavano improvvisi altri due goal. Al '6. protagonista era sempre Giordano che correggeva in rete un diagonale di Tassotti e due minuti più tardi, su angolo battuto da Tavola, Bagni schiacciava con prepotenza di testa. Negli spogliatoi l'esultanza era ovviamente generale con Bearzot a spendere parole buone per tutti!

Martedì notte sul ring di Wembley

Udella battuto ai punti L'«europeo» a Magri

LONDRA — Franco Udella ha lasciato a Magri il suo titolo europeo dei pesi mosca ma il pubblico londinese gli ha assegnato spontaneamente l'onore delle armi accompagnando il suo rientro negli spogliatoi con un lungo e prolungato applauso.

« E' certo — scrive oggi il *Daily Mail* — *che se l'incontro si fosse svolto in casa dell'italiano e non di Magri, Udella sarebbe ancora campione* ». « *Magri ha vinto con un verdetto ai punti non unanime* », rileva il *Guardian*. « *Udella ha provocato una certa costernazione nei sostenitori di Magri colpendo numerose volte l'avversario con pericolosi destri al mento* ».

Il verdetto in realtà non è stato unanime poichè il giudice svizzero F. Martin ha assegnato 118 punti all'italiano e 117 all'inglese in netto contrasto con i 120-116 ed i 120-115 che rispettivamente l'arbitro tedesco R. Durst e il giudice belga J. Deswert hanno dato in favore di Magri. Comunque, che il pugile di casa avesse vinto non vi sono dubbi. Udella è stato il primo a riconoscerlo, con grande cavalleria, alzando la mano dell'avversario in segno di vittoria ancor prima che venisse annunciato il verdetto. E lo ha riconosciuto pochi minuti dopo negli spogliatoi, da perfetto gentleman e in tutta serenità, quando ha detto: « *Charlie ha vinto. E' un ragazzo forte, veloce che merita il titolo che ha conquistato e che farà sicuramente molta strada. Non ha mai mollato il ritmo elevato dell'incontro imposto sin dall'inizio. Io speravo che dopo l'ottava ripresa cominciasse a cedere, ma questo non è avvenuto e dal nono round mi sono reso conto che non avevo più possibilità di mantenere il titolo. Il risultato è giusto e Magri è un degno campione. Con lui ho disputato sicuramente l'incontro più duro della mia carriera. Ora non so che farò. Devo riposare e riflettere. Potrei rientrare nell'ambito del campionato italiano potrei fare ancora qualche incontro di prestigio. Ma per il momento non so dire nulla di preciso* ».

Magri ha iniziato il combattimento con una mossa felice, riuscendo a cogliere Udella con un buon sinistro che il sardo accusava. Anche nella seconda ripresa l'italo-inglese manteneva ritmo, aggressività e iniziativa costringendo il campione a difendersi molto strettamente.

Facendo tesoro della sua esperienza settennale da professionista, Udella riusciva a imbrigliare l'azione del più giovane avversario e rimontava lo svantaggio iniziale, ma in conclusione di terza ripresa era ancora Magri che aveva la meglio.

Nei successivi tre rounds Udella convinceva i 6.000 spettatori della « Empire Pool » di Wembley che egli non aveva alcuna intenzione di cedere la corona continentale senza combattere e questo periodo lo vede decisamente al comando.

Il settimo round era di Magri, il quale metteva in mostra colpi velocissimi e corti.

Altra esplosione di Udella all'ottava ripresa, ma Magri riusciva ancora a toccare duro.

Nessun segno di stanchezza in Magri negli ultimi quattro rounds. In questo ultimo scorcio Udella ha usato molto il lavoro dall'interno con attacchi al corpo rendendo difficile la vita a Magri, ma questi aveva ormai già incamerato un vantaggio sufficiente per vedersi aggiudicare la vittoria ai punti.

Questa sera a Milano

Convegno sullo sport organizzato dal PCI

MILANO — In occasione del recente congresso nazionale del nostro partito, il rapporto di Enrico Berlinguer, nel quinto capitolo, invitava, tra l'altro, a prestare maggiore attenzione ai problemi dello sport e della pratica sportiva. Il Comitato regionale lombardo del PCI, facendo proprio questo richiamo e considerando tale punto un'utile base di discussione, ha promosso un incontro al quale sono invitati dirigenti del Coni, delle federazioni sportive e degli enti di promozione, dirigenti di società, atleti, giornalisti, sindacalisti, amministratori di enti locali, insegnanti, parlamentari. Il convegno-dibattito è previsto per stasera, alle 21, presso l'Arena civica, sala degli Appiani.

Il tema è assai stimolante: « Lo sport per migliorare la vita ». La serata sarà introdotta da brevi relazioni su temi specifici e poi sarà dato il via al dibattito. E' prevista la presenza di uomini di sport come Livio Berruti, Franco Arese, Primo Nebiolo, Arrigo Gattai, Ignazio Pirastu, Gualtierio Zanetti.

Prima finalissima stasera a Bologna

Sinudyne-Billy scudetto in palio

La squadra petroniana è la favorita ma quella milanese, rivelazione del campionato, può rovesciare il pronostico

Sinudyne e Billy sono le squadre finaliste del campionato di basket. E se non fa una grinza la qualificazione dei bolognesi agli scontri più importanti della stagione, altrettanto non si può assolutamente dire a proposito dei milanesi. Per i virtussini si tratta di una conferma, per gli eredi delle favolose ed indimenticate «scarpette rosse», il raggiungimento invece di una meta così prestigiosa è frutto di un colpo grosso, di una impennata che oltrepassa addirittura i confini delle sorpresa per entrare nel dominio dell'utopia. Le Sinudyne è arrivata alla finalissima, traguardo che non le sfugge da tre anni a queste parte, da quando cioè nel nostro torneo sono stati introdotti i playoff di stampo prettamente americano, sbarazzandosi in semifinale dell'Arrigoni di Rieti (106 84 il risultato della « bella » giocata martedì a Bologna) e per la squadra di Driscoll si tratta in pratica di una conferma. La Billy, invece, ha colto l'obiettivo più importante della sua stagione ai danni dell'Emerson, la grande decaduta del basket italiano. Nel match-thriller'ng di ieri l'altro i milanesi hanno dato l'ennesima dimostrazione di concretezza riuscendo nell'impresa di espugnare per la seconda volta in meno di una settimana un parquet che le era proibito da quando ancora la casa madre Olympia era ebbrezza alla prestigiosa marca della Simmenhtal. 87 a 84 il risultato finale a favore della Billy fatto registrare martedì sera a Varese.

A Varese è forse finito il grande ciclo iniziato dall'Ignis e continuato dalla Mobilgirgi. Con le maglie dell'Emerson, la pallacanestro varesina ha infatti archiviato la peggiore annata della sua fulgida storia: persa la Coppa Europa prima del prevedibile è sfumata anche la possibilità di difendere lo scudetto.

Per una storia che finisce ce n'è una che comincia: è quella della Billy, in pratica della pallacanestro milanese che risorge. Dopo tanti anni di vacche magre è forse arrivato il momento di riassaporare i grandi fasti della Simmenthal e quindi di garantire ed un folto e competente pubblico una squadra vera e non un palliativo. Il merito maggiore di questa scalata trionfale verso i gradini alti del basket italiano tocca ovviamente a Dan Peterson, l'allenatore dell'Illinois, stratega e istrione della panchina, in grado di appannare, senza peraltro offuscare, le grandi imprese di Asa Nikolic, il professore jugoslavo che in Italia e nel mondo ha mietuto tanti successi e che ieri l'altro nello scantinato di Masnago ha voluto complimentarsi col tecnico della Billy. Le vittorie di Sinudyne e Billy sono comunque già storia di ieri: questa sera alle ore 21 le due squadre si troveranno infatti di fronte per disputare la prima partita di finale. E a tal proposito motivi interessanti zampillano a iosa: il maestro (Peterson) darà l'ennesima lezione all'allievo (Driscoll)?: la tenacia dei milanesi riuscirà a mettere alle corde i più tecnici bolognesi? Chi vincerà, insomma, questo benedetto scudetto?

Di preciso non si può sapere e appare abbastanza inutile, visto il clima tutto particolare dei playoff, abbozzare dei pronostici.

Angelo Zomegnan

Qualificazione «Europei»

La Polonia supera l'Olanda (2-0)

Si sono svolte ieri alcune partite valevoli per la qualificazione al campionato d'Europa per nazioni di calcio; questi i risultati: Ungheria-Grecia 0-0; Galles-RFT 0-2; Austria-Belgio 0-0; Eire-Danimarca 2-0; Irlanda del Nord-Bulgaria 2-0; Polonia-Olanda 2-0.

Una società che mescola interessi sportivi con quelli politici

Bari: Corsini esonerato ha pagato colpe non sue

Assurda campagna acquisti costata 2 miliardi - Lo spettro della retrocessione

Dal nostro corrispondente

BARI — Il Bari è in piena crisi e a pagare è — come è solito — l'allenatore. E' toccato a Giulio Corsini che è stato licenziato ieri, dopo che aveva assunto la guida del Bari alla « decima » di andata, al posto di Mario Santececca. A dirigere la squadra è stato chiamato Enrico Catuzzi, nato a Parma il 23 settembre 1946, arrivato quest'anno per allenare gli « allievi », proveniente da Palermo dove aveva ricoperto gli stessi compiti.

Le ragioni di questa decisione sembrano — di primo acchito — risiedere nei risultati altalenanti delle ultime domeniche, che hanno portato la squadra a ridosso di quelle impantanate nella zona calda della retrocessione. Il comportamento dei giocatori fece esplodere, in occasione dell'incontro Bari-Taranto (il Bari stava conducendo per 3 1, ma poi si fece raggiungere dai tarantini), una chiara frattura con Corsini. L'allenatore pronunciò giudizi pesanti — chiaramente influenzati dalla delusione — e manifestò il proposito di dimettersi. Venne convinto a restare, ma vi fu per lui la deplorazione e per i giocatori una multa. Eppure Corsini cercò di portare disciplina, ordine in un ambiente niente affatto all'altezza, soprattutto sotto il profilo societario.

Analizzando più a fondo la situazione, le ragioni della attuale disastrosa situazione, risalgono invece, più a monte. Si stanno scontando gravi errori di presunzione e di impostazione tecnica e organizzativa della società. Si pagano le conseguenze deleterie della trasformazione della società in azienda concepita come un'impresa che ha finito per mescolare interessi sportivi e quelli smaccatamente politici. Infatti il dc Antonio Matarrese, presidente della società, vorrebbe conseguire tali risultati politici, attraverso l'ampliamento della propria base elettorale. Da questa impostazione scaturì la frettolosa decisione dell'inopportuno licenziamento di Giacomino Losi. Nella campagna acquisti del luglio scorso si arrivò poi all'assurdo delle svendite di giocatori validi come Penzo, Scarrone e Sigarini e al varo di una squadra costata ben due miliardi. Una squadra apparsa subito male assortita e che — secondo le velleità dei suoi dirigenti — avrebbe dovuto portare d'incanto il Bari in serie A, per poi rimanervi il più a lungo possibile. Su questo terreno pesanti responsabilità verrebbero fatte risalire al direttore sportivo Carlo Regalia.

I tifosi e gli sportivi — quelli che pagano — sono stati, in un certo senso, frodati dal polverone seminato nel periodo pre-campionato. Infatti essi hanno sottoscritto ben 565 milioni di abbonamenti; hanno affollato continuamente lo stadio — facendo incassare alla società circa 700 milioni. Adesso, quale contropartita vedono profilarsi all'orizzonte lo spettro della retrocessione.

L'ambiente è surriscaldato. Si sono verificati antipatici « battibecchi » tra gruppi di tifosi e alcuni giocatori, proprio alla vigilia di un delicato incontro quale sarà quello di domenica prossima col Palermo, che il Bari dovrà assolutamente vincere. E così si pagano errori che vengono scaricati sugli allenatori, sulle masse degli sportivi e anche sulla città che vorrebbe apprezzare lo sport per quello che è, al di fuori cioè di interferenze politiche e di strumentali logiche aziendali e di profitto.

Gianni Damiani

Moser e Saronni in gara a Larciano

Dal nostro inviato

PISTOIA — Moser-Saronni è il « leit motiv » di questo terzo G.P. Industria e Artigianato di oggi a Larciano, nel Pistoiese. Entrambi reduci da Bevikhove (Belgio) dove Moser è arrivato sedicesimo e Saronni si è ritirato per una caduta, i due « big » nostrani si ritrovano faccia a faccia su un percorso adatto ai loro mezzi di passisti-veloci. La corsa di Larciano si svolge alla vigilia del Giro d'Italia e consentirà di valutare la forma e il grado di preparazione dei nostri campioni. Moser con i successi conquistati all'estero è sulla cresta dell'onda e nella corsa di oggi sarà sicuramente un protagonista. Non vorrà sicuramente farsi sfuggire l'occasione di un successo sulle strade che lo hanno consacrato campione (ciclisticamente è « nato » al Bottegone in provincia di Pistoia).

Saronni che solitamente agli inizi di stagione aveva già conquistato numerosi successi, quest'anno non ha raggiunto la sua forma smagliante. Ciò lo si deve probabilmente ad una precisa scelta di preparazione per arrivare con sufficienti energie anche durante il periodo dei campionati del mondo.

Il G.P. di Larciano vede ai vertici Moser e Saronni ma per una serie di fortunate coincidenze alla gara saranno presenti tutte le squadre ad eccezione del belga De Vlaeminck. Quindi avremo Baronchelli, dominatore del Giro dell'Appennino, Beccia, Visentin, Panizza, Beltaglin tanto per ricordare alcuni tra i più famosi.

Vandi, Perletto, Bertoglio, Conti, Corti, Amadori, la matricola Masi, Johansonn sono alla ricerca di un successo di prestigio e la corsa larcianese potrebbe rappresentare un ottimo trampolino di lancio. Un tracciato interessante pur non essendo eccessivamente severo (la salita del Monte Oppio capita a metà percorso) la corsa di Larciano si snoda così: Larciano, Castelmartini, Larciano, Montecatini, Pescia, Lucca, La Lima, San Marcello, Monte Oppio, Ponte Petri, le Piastre, Pistoia, San Baronto, Vinci, Cerreto, Stabbia, Larciano, Lamporecchio, San Baronto, Pistoia, Monsummano, Larciano, per un totale di 214 chilometri. La partenza è alle 9,30.

Giorgio Sgherri

I fulmini della Lega

Manfredonia: 1 giornata

MILANO — Il giudice sportivo della Lega in relazione alle partite del 29 aprile di Coppa Italia, ha squalificato per una giornata Beccalossi (Inter). In relazione alle partite di campionato di domenica scorsa in serie A ha squalificato per una giornata Manfredonia (Lazio); in serie B, per tre giornate Garlini (Nocerina), per due Magherini (Palermo), per una Arecco (Pistoiese, De Biasi (Brescia), Sanzone (Sambenedettese), Vianello (Rimini), Fiorini (Foggia) e Silipo (Palermo).

isveimer

25° ESERCIZIO

L'Assemblea dei Partecipanti al Fondo di dotazione dell'ISVEIMER - Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale - ha approvato il Bilancio relativo all'esercizio 1978 che si compendia nelle cifre seguenti:

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1978

ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità	115.843.547.663	Fondi di dotazione, di riserva e a copertura rischi	299.119.578.179
Mutui e crediti verso mutuatari	1.638.812.748.006	Prestiti obbligazionari	1.240.636.007.806
Partecipazioni	3.800.000.026	Mezzi forniti dal Tesoro dello Stato, dalla Casmez, dal Mediocredito e dalla BEI	298.753.717.360
Investimenti in titoli	131.491.057.326	Prestiti in valuta estera	72.946.320.000
Altre partite	170.386.728.941	Fondi di accantonamento e ammortamento	26.901.141.893
		Altre partite	110.368.430.430
		Utile netto	11.408.886.294
	2.060.134.081.962		2.060.134.081.962
Impegni verso terzi	833.919.599.705	Impegni verso terzi	833.919.599.705
Conti d'ordine	168.912.848.227	Conti d'ordine	168.912.848.227
	3.062.966.529.894		3.062.966.529.894

L'Isveimer svolge la sua attività creditizia a medio termine, a tasso sia agevolato che ordinario, nell'Italia meridionale continentale, tramite le seguenti operazioni:

A tasso agevolato

- Mutui della durata massima di 15 anni per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione ed all'ampliamento di stabilimenti industriali.
- Finanziamenti al commercio.
- Operazioni su crediti a medio termine derivanti dall'esportazione di merci o di servizi e dalla esecuzione di lavori all'estero.
- Credito navale per la costruzione, la trasformazione di navi e gli acquisti all estero di naviglio già in esercizio
- Credito turistico-alberghiero.

A tasso ordinario

- Mutui della durata massima di 15 anni per costruzioni, rinnovi od ampliamenti di stabilimenti industriali.
- Sovvenzioni e sconti cambiari della durata massima di 7 anni.
- Aperture di credito della durata di anni 3.
- Sconti ed anticipazioni in base a regolari deleghe su annualità dovute dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, da Consorzi e da altri Enti pubblici.
- Sottoscrizione di prestiti obbligazionari all'atto dell'emissione.
- Riporti ed anticipazioni su titoli di Stato, titoli obbligazionari, nonché sconti di buoni ordinari del Tesoro.
- Altre operazioni previste da particolari disposizioni di legge.

isveimer

Istituto di diritto pubblico per l'esercizio del credito a medio termine nel Mezzogiorno continentale.
I fondi di dotazione, patrimoniali, di riserva e di rotazione ammontano a 411 miliardi di lire

Sede in Napoli: Via Nuova Marina - Tel. 7853111 s.p.
Uffici di rappresentanza: Roma - Via Porpora, 1 - Tel 869 925 - 8.440 718 - 8 440 229
Milano - Via Turati, 29 - Tel. 6.571.951/2 - 890.684 • Pescara - Via Emilia, 14 - Tel. 298.153 - 377.106 7/8
Bari - Via Michelangelo Signorile, 28 - Tel. 540 600/1/2 - 540 863 • Potenza - Via Pretoria, 118 - Tel. 20 991
Catanzaro - Via Tommaso De Filippis - Parco Milleflori - Tel. 53.111/2/3/4 • Campobasso - di prossima apertura

bilancio 1978

507° dalla fondazione

	in milioni
raccolta da clientela	7.046.150
cartelle fondiarie e obbligazioni in circolazione	1.179.669
fondi patrimoniali e riserve	452.622
mezzi totali amministrati	10.486.902
crediti per cassa e mutui	3.656.816
titoli di proprietà	3.401.437
utile netto	9.622

con la recente acquisizione del pacchetto di maggioranza del Credito Commerciale S.p.A., il gruppo bancario "MONTE DEI PASCHI DI SIENA — BANCA TOSCANA — CREDITO LOMBARDO — CREDITO COMMERCIALE" amministra al 31/3/1979 mezzi per oltre 16.000 miliardi. La consistenza dei mezzi propri raggiunge i 700 miliardi.

DEPUTAZIONE AMMINISTRATRICE

Presidente prof.dr. Giovanni Coda Nunziante; Vice Presidente avv. Sergio Simonelli. Deputati: dr. Mario Bernini; prof.dr. Alberto Brandani; prof.dr. Giovanni Buccianti; prof.dr. Marcello De Cecco; avv. Gualtiero Della Lucilla; sen. Fazio Fabbrini.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente dr. Renato Lunghetti. Sindaci effettivi: dr. Marco Baglioni; rag. Carlo Luigi Turchi. Sindaci supplenti: dr. Francesco Bisconti; sig. Luigi Colantoni.

DIRETTORE GENERALE (Provveditore) dr. Giovanni Cresti.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Banca fondata nel 1472